

## 51 LAZZARO, IL NOSTRO AMICO, SI È ADDORMENTATO

Io vado a risvegliarlo

Leggiamo Gv 11,1-16. Il brano apre l'ultima sezione della vita pubblica di Gesù, cioè i capitoli 11 e 12. Questi documentano la crescente ostilità contro Gesù che culmina con la dichiarazione della sentenza di morte contro di Lui. Restava solo di riuscire a catturarlo senza far sollevare la gente a lui favorevole, poi di imbastire un processo "giuridico" con la sentenza di morte. A Gesù rimangono circa cinque mesi di vita che vanno dalla festa della Dedicazione a quella della Pasqua. Uniamoci a Lui con l'amore e la riconoscenza.

A sua volta Gv capitolo 11 racconta l'ultimo dei sette miracoli giovannei, assai ricco di teologia e ben incorporata nella narrazione dell'episodio. Ha lo scopo spirituale di preparare l'evento del Calvario. Lo leggeremo in quattro puntate.

**1. Signore, colui che tu ami è malato.** - «<sup>1</sup>Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato» (Gv 11,1-3).

Senza alcun legame con ciò che precede e con stile cronistico essenziale Gv inizia il suo racconto di miracolo più lungo ed elaborato, grandioso e toccante.

Si tratta di «un certo Lazzaro», nome che significa "Dio aiuta", piuttosto comune in quel tempo e da non confondere con "il povero Lazzaro" di Lc 16,20. Vive a Betania, oggi chiamata dagli arabi *El-Azarye*, derivata dal latino *Laziarium*, distante «da Gerusalemme meno di tre chilometri» (11,18), alla lettera: quindici stadi). - «Maria e Marta sua sorella», delle quali parlerà Gv ampiamente nel capitolo seguente (12,1-8).

«Signore, ecco, colui che tu ami è malato». La brevità del messaggio dice in modo stupendo la familiarità e l'amicizia che intercorreva tra Lazzaro con le sorelle e Gesù (cf 11, 5.35-36). Un altro caso: pensiamo al: «Non hanno vino» di Maria a Cana (2,3).

**2. Questa malattia è per la gloria di Dio e in vista della glorificazione di Gesù.** - «<sup>4</sup>Al- l'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro» (Gv 11,4-6).

«Questa malattia... è per la gloria di Dio» in quanto il miracolo che avverrà, è tanto grandioso da glorificare Dio che ha mandato il suo Divin Figlio. Ben ricco è ciò che segue.

- «affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato» in quanto dà prova della sua dignità divina e della sua missione di salvezza. che risulterà comprovata. Inoltre, quel «venga glorificato (*doxásthê*), caratteristico del linguaggio di Gv, rimanda alla "glorificazione" che Gesù raggiunge mediante la sua morte e risurrezione. Richiamiamo il «non era ancora stato glorificato» di 7,39 – cioè non era ancora morto e risorto – che era previo per ricevere lo Spirito. Ancora: «Quando [Giuda] fu uscito [per venderlo ai nemici], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui» (13,31).

Ridando la vita a Lazzaro già nel sepolcro Gesù preannuncia la sua morte e risurrezione.

**3. Andiamo di nuovo in Giudea.** - «<sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di

nuovo?». <sup>9</sup>Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui» (Gv 11,7-10).

«Rimase per due giorni» nella Perèa (10,40), non per insensibilità, ma per mostrare la sua indipendenza dalle situazioni esterne e il suo affidamento totale al volere del Padre.

«Cercavano di ucciderti» come viene detto più volte (8,59; 10,39). - «Se uno cammina...» è una piccola parabola per dire: occorre aspettare la situazione giusta per agire.

4. **Lazzaro è morto.** - «<sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui! <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!» (Gv 11,11-16).

Lazzaro «si è addormentato» è un eufemismo comune nella lingua ebraica e greca per indicare la morte. Tuttavia c'è da ritenere che, per Gv, Gesù suggerisce una nuova comprensione della morte: «chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno» (11,26). In Gv cadono spesso nell'equivoco; Gesù se ne serve per chiarire quanto ha detto: nel nostro caso, che Lazzaro è morto. - «e sono contento per voi» in quanto così potete assistere al miracolo che compio e così crescere nella fede vero di me.

«Tommaso... » è un apostolo importante in Gv (14,5.31); sua sarà la professione di fede in Gesù: «Mio Signore e mio Dio!» (20,28). Nel nostro testo è coraggioso e intrepido.

Conclusione. «Te totum applica ad textum; rem totam applica ad te»; cioè: Applicati tutto al testo; applica a te tutta la materia» (J, A. Bengel, 1734).

In concreto, impegnarsi in una lettura attenta e chiedere umilmente su di sé l'azione dello Spirito Santo: «Perché la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi, si richiede l'azione dello Spirito Santo; sotto la sua ispirazione e con il suo aiuto la parola di Dio diventa fondamento dell'azione liturgica, e norma e sostegno di tutta la vita» (*Ordinamento delle Letture della Messa*, n. 9).

P. Giuseppe Crocetti sss